

**Alla Commissione Intergalattica dell'Esercito Zapatista di Liberazione Nazionale
Al CCRI-CG dell' dell'Esercito Zapatista di Liberazione Nazionale
Alle compagne ed ai compagni in lotta, in resistenza ed in cammino.
A quell@ che ascoltano ma anche a quell@ che parlano.**

Vi scriviamo per raccontarvi del campeggio zapatista "Rebeldia, dal basso per il basso" tenutosi a Bisegna, sulle montagne marsicane del centro Italia, regione montuosa e boscosa, le cui antiche popolazioni, i marsi, si dedicavano alla pastorizia, ma erano anche celebri maghi, guaritori e guerrieri forti e coraggiosi. Oggi la regione forma uno dei più importanti parchi naturali italiani. Il campeggio si è svolto nelle giornate tra il 16 ed il 18 Settembre 2005.

Durante quelle tre giornate abbiamo trascorso ore a discutere ed a confrontarci. Abbiamo condiviso parole, emozioni, idee, speranze, lotte, cibo, pioggia e sole. C'era lo stesso tetto sopra le nostre teste. E tutti tenevamo davanti a noi una copia della VI Dichiarazione della Selva Lacandona.

Il documento che segue cerca di "restituire" ai partecipanti, ma anche e soprattutto a chi come voi non c'era, una sintesi della ricchezza, frutto del nostro incontrarsi, parlarsi ed ascoltarsi. Vi diciamo da subito che queste righe rappresentano solo una fotografia sfocata, *perché eravamo tutti in movimento*, e limitata, *perché l'obbiettivo inquadra sempre e solo una parte della realtà*, delle riflessioni che sono emerse durante il nostro campeggio. Però la mettiamo lo stesso nell'album di famiglia per continuare a "documentare" e continuare a condividere.

La VI Dichiarazione della Selva Lacandona rappresenta una nuova tappa politica in Messico e nel mondo ed invita a costruire una nuova relazione tra società civile e zapatismo, che non si basi solo sulla solidarietà, ma sia un lavoro congiunto da pari a pari per contrastare il neoliberismo.

Noi partecipanti al campeggio appoggiamo e sosteniamo la VI Dichiarazione della Selva Lacandona perché ci riconosciamo negli obiettivi che indica e nelle lotte che persegue. Inoltre ribadiamo il nostro **NO AL NEOLIBERISMO ED ALLA GUERRA, NO AL CLIMA DI TERRORE GENERALIZZATO, SI ALLA CENTRALITA' DELLA PERSONA E DELLA COMUNITA' UMANA.**

L'iniziativa di passare tre giorni assieme a compagni e compagne vicini alla lotta zapatista nasceva dall'esigenza di confrontarsi, dare libero spazio ad ognuno di esprimersi partendo dal messaggio globale proposto dall'EZLN nella VI Dichiarazione ed a seguito delle considerazioni frutto dell'incontro europeo tenutosi a Barcellona nel mese di luglio.

Durante i tre giorni del campeggio Rebeldia si sono incontrate realtà e persone diverse ognuna delle quali lotta e resiste nel proprio territorio secondo i propri valori e le proprie modalità, al fine di cominciare a creare un percorso comune di obiettivi, linguaggio, strategie e lotte. Per proseguire questo cammino creeremo un 'luogo' virtuale (FORUM, MAILING LIST,...) all'interno del quale poter continuare il confronto arricchendolo con le testimonianze di tutti nel pieno rispetto delle reciproche diversità e dove poter leggere con 'lenti zapatiste' le notizie che quotidianamente, in modo anche paradossale, ci vengono proposte dai mezzi di comunicazione.

Di seguito alcune delle riflessioni che hanno attraversato il nostro campeggio zapatista.

Per contrastare l'attuale sistema neoliberista è emersa l'esigenza di intervenire con azioni concrete volte a liberare spazi dal neoliberismo e dissipare le relazioni di potere laddove possibile.

In tal senso prioritaria è apparsa la difesa dei beni comuni, in particolare dell'acqua, per il ruolo che è destinata ad assumere (e già oggi assume) nei conflitti globali, che sempre più si apriranno per garantirsi l'accesso esclusivo.

Sulla stessa linea ci schieriamo contro la politica di privatizzazione dei beni comuni portata avanti in maniera sempre più drastica ed irreversibile dall'Europa dei potenti, spesso senza alcuna differenziazione sostanziale tra sinistra e destra istituzionale, in particolare facciamo nostra la lotta contro la Direttiva Bolkestein e aderiamo alla manifestazione europea indetta per il 15 ottobre 2005.

Allo stesso modo, rispetto al tema del petrolio e dell'energia alternativa, ci proponiamo di ideare piccole azioni concrete che servano a fornire esempi che un'energia diversa è possibile.

Abbiamo anche parlato del clima di terrore, volutamente fomentato da governanti e mezzi di informazione, che opprime le nostre esistenze in maniera sempre più pressante e di come questa strategia debba essere da parte nostra continuamente svelata e contrastata, in modo da non consentire che l'assurdo si normalizzi. In tal senso si è pensato di organizzare un'iniziativa creativa durante l'esercitazione anti-terrorismo che si svolgerà a Roma in questo inizio di ottobre, che potrebbe avere come slogan "non mi esercito m'indigno". E a questo proposito è stato sottolineato come l'indignazione sia un sentimento centrale e una condizione (esistenziale) essenziale per far sorgere una forma di resistenza in un popolo, aprendo, tale considerazione, lo spazio ad un'autocritica sulla nostra reale capacità d'indignarci, in quanto individu@ nat@ e cresciut@ in una condizione di "apparente" benessere.

A fronte di un sistema neoliberista imperante, il percorso delineato sarà volto a riappropriarci degli spazi pubblici di discussione cambiandone le modalità. E per fare questo è necessario anzitutto concepire nuove relazioni tra le persone, avere come riferimento centrale l'ascolto reciproco per superare l'individualismo e la xenofobia, figli dello stesso sistema neoliberista.

Si è affrontato anche il tema della crisi della democrazia rappresentativa e dei tentativi fatti per aprire la strada a nuove forme di democrazia partecipata, esperienze che, sul nostro territorio, si sono concretizzate a livello municipale.

Abbiamo concordato altresì sull'opportunità di cominciare a riflettere sulla possibilità di realizzare un'altra campagna qui in Italia. La coincidenza di date tra il nostro campeggio e l'incontro plenario chiapaneco dell'"altra campagna", è stata inizialmente casuale, ma ha costituito comunque un parallelismo che speriamo di buon auspicio per l'incontro tra forze in resistenza in due diversi continenti del pianeta.

Chiudiamo per ora qua questa nostra lettera, che vuole essere l'inizio di un altro percorso insieme.

Nella speranza e nel desiderio di potervi incontrare, in Messico o qui nel nostro paese durante la vostra altra campagna, così da contaminarla con la nostra rendendola un unico cammino verso un mondo liberato dal neoliberismo, verso un mondo che contenga tutti gli altri mondi.

Dalle montagne marsicane del centro Italia,
i/le partecipanti al campeggio.

Bisegna, Settembre 2005